

IL FALCO ★ ROSSO

FOGLIO MENSILE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

SPED. IN ABB. POST. - ART. COMMA 20/C LEGGE 662/96 DICCORR. - DIRCOMM.LE IMP - ANCONA SUPPLEMENTO RIFONDAMARCHE GIU.2005

LA CROCIATA BLASFEMA DEL CARDINAL CAMILLO

Noi non sappiamo bene che cosa dovrebbe fare un Cardinale. E ovviamente non abbiamo titolo alcuno per "prescrivere" alcunché alle alte gerarchie della Chiesa Cattolica. Tuttavia il comportamento pubblico del cardinale Camillo Ruini non cessa di inquietarci e di inquietare la nostra coscienza. Ora, il lavoro del presidente della Cei appare interamente concentrato sul tentativo di far fallire per mancanza di quorum il referendum del 12 e 13 giugno. Non c'è nulla, come ci spiegano tutti i vaticanisti, che Sua Eminenza abbia trascurato, o intenda trascurare, per raggiungere questo laicissimo e iperterrestre obiettivo - a cominciare dallo schieramento forzoso di tutto il mondo cattolico, ivi compreso un Papa meno entusiasta di quel ch'era umanamente prevedibile. E non ci sono calcoli, pressioni o manovre che non vengano presi nella debita considerazione: allo stesso Silvio Berlusconi il cardinale avrebbe finora prescritto il silenzio, nel timore (fondato) che qualsiasi esternazione del premier potrebbe galvanizzare a contrario l'elettorato e ritorcersi contro la campagna astensionista. Quando mai l'ingerenza ecclesiastica nella politica, che pur c'è sempre stata, aveva raggiunto un livello al tempo stesso così arrogante e così "sopraffino"? L'astensione è oggi la nuova frontiera di Dio, l'ultima trincea del Sacro. Ma non c'è qualcosa in questa crociata di drammaticamente riduttivo, e perfino di blasfemo? Invece, per Sua Eminenza Camillo Ruini gli affari terreni sono certamente più rilevanti di quelli spirituali. Due anni fa, appunto, celebrando il fondatore dell'Opus Dei, Josemaria, fece sua questa citazione: «Questo è il compito del cittadino cristiano: contribuire a far sì che l'amore e la libertà di Cristo presiedano tutte le manifestazioni della vita moderna, la cultura e l'economia, il lavoro e il riposo, la vita di famiglia e la convivenza sociale». Raramente l'integralismo politico cattolico era stato espresso con tanta vigorosa volontà espansionistica. Ma basta guardarlo in faccia, il cardinale, per capire che in lui l'eredità del Vangelo vive soprattutto nella potenza politica, nella militanza del crociato, nell'ortodossia conservatrice. Lui, del resto, è colui che ha schiacciato la Chiesa cattolica sull'alleanza con il berlusconismo, ad onta del peccaminoso portato di edonismo e "modernismo" che l'ideologia neoliberista porta con sé. E' l'uomo che, di fronte agli appassionati messaggi contro la guerra di papa Wojtyla, ha dislocato i vertici cattolici italiani contro il pacifismo e ha denunciato l'"antiamericanismo" dei movimenti. Ed è lui che, un'elezione regionale fa, si è vendicato della (blandissima) legge approvata dalla giunta Badaloni a favore delle coppie di fatto mobilitando tutte le parrocchie del Lazio a favore di Francesco Storace. Infine, certo, la legge 40 che le gerarchie ecclesiastiche hanno imposto al parlamento italiano con la tenacia e l'arroganza di un pressure group o di una lobby americana. Ieri in parlamento, e domani al referendum, il contenuto reale di questa legge è la liceità dell'aborto - e con esso la libertà delle donne di scegliere, in ultima istanza, la libertà (e la responsabilità) di diventare madri. Una posta in gioco altissima, come ben sa il cardinal Ruini. Se il 12 e 13 giugno non scatterà il quorum e la legge attuale resterà in vigore, se vincerà l'alacre campagna astensionista della Chiesa, alleata della disinformazione e dell'indifferenza, verrà sanzionata una regressione civile, politica, culturale molto gravi. La norma che equipara l'embrione alla persona (non di vita, come effettivamente è: ma anche una pianta, una mosca, un'ameba non sono vita?) implica in effetti sia una concezione puramente biologica dell'essere umano (negata a suo tempo dallo stesso Ratzinger), sia, in conseguenza, la fine dell'idea stessa di autodeterminazione delle donne. La strada, dunque, per una drastica revisione della legge 194 è più che spalancata. Alle soglie del terzo millennio, nella regressione e nella crisi di civiltà che infuria, sulla laicità dello Stato incombe questa spada di Damocle. Ed ha la faccia di Sua Eminenza Camillo Ruini

LEZIONE DI DEMOCRAZIA

di Gianni Ferrara



La Francia ha respinto la «costituzione europea». Era falsa. A scoprirne il trucco è stata la madre di tutte le costituzioni del continente. E lo ha dichiarato all'intera Europa. Poteva farlo con la sua autorità e per aver subito, più volte, che si mistificassero come costituzione atti di ben diversa origine e valore che non avevano osato però di appropriarsi di quel nome. Questa volta invece alla parola Trattato è stato incollata quella di Costituzione. Vi aveva provveduto un Consesso composto da vari fiduciari, alcuni lo erano dei capi di stato e di governo, altri dei leaders dei partiti presenti nei Parlamenti nazionali ed in quello europeo, altri ancora della Commissione dell'Unione. Nessuno di questi signori poteva vantare un mandato, una designazione, una pur minima legittimazione popolare adeguata al compito. Erano forti solo di una investitura decisa dall'alto delle istituzioni statali, dai capi di stato e di governo. La boria degli esecutivi ha provato a soste-

tuirsi a quella che, da secoli, si è denominata sovranità popolare. Si è progettata così una costituzione senza demos. La Francia la ha rifiutata. Ben fatto. Ma quel documento contiene un altro falso. Declama dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto, giustizia, solidarietà. Ma ne contraddice via via il significato. Lo contraddice inglobando un intero e massiccio corpo normativo, quello sì pregnante di forza prescrittiva, vincolante oltre ogni dubbio, già in vigore, già in via di attuazione, già incombente con i suoi vincoli, con gli obblighi netti, chiari, indefettibili, valevoli, già oggi ed ancora più in avvenire, gli obblighi derivanti dal principio supremo dell'ordinamento comunitario già affermato nei Trattati soprattutto da quello di Maastricht: quello dell'economia di mercato aperto ed in libera concorrenza. Per la prima volta nella storia degli ordinamenti statali dei paesi civili, un solo principio si veniva a porre, per forza normativa di rango costituzionale, come prioritario, superiore ad ogni altro, assoluto. Si veniva così a negare, a rovesciare, il senso stesso del costituzionalismo, le conquiste di civiltà che in suo nome e per suo merito sono state conseguite dalla lotta per il diritto condotta dalle masse nel corso di due secoli. Un terzo falso si sarebbe prodotto in tal modo con quell'atto. Quello di costruire un potere illusorio. Da sempre le costituzioni, hanno mirato a limitare, condizionare, disciplinare, disarticolare il potere politico. Con il Trattato che avrebbe dovuto istituire una Costituzione per l'Europa, questo ruolo sarebbe scomparso. Sarebbe scomparso perché il Trattato già contiene le scelte politiche possibili ed immaginabili. Le avrebbe normativizzate, catturandole cioè in norme giuridiche del più alto valore, sostanzialmente intangibili, per l'estrema difficoltà di modificarle. Avrebbe consolidato, al massimo possibile, la neutralizzazione del potere del Parlamento europeo, così come quello delle altre istituzioni dell'Unione. Potere che, in misura diversa, certo, rende le attribuzioni, l'attività, le funzioni, i ruoli di ciascuna di queste istituzioni meramente attuative, esecutive delle norme già poste e coerentemente formulate per la realizzazione dell'economia di mercato aperto ed in libera concorrenza. Ha sconvolto un disegno raffinato ed ardito il rifiuto di approvare il Trattato cosiddetto costituzionale. Il disegno di legittimare con un voto di valore costituente quel principio, quella politica, la condizione umana derivante dall'assolutismo del mercato. È un servizio degno della sua tradizione quello che la Francia ha reso così alla democrazia europea. Ma è questa che deve ora prendere nelle sue mani la costruzione dell'Europa, un compito necessario, irrinunciabile perché necessaria ed irrinunciabile è la costruzione della democrazia nel grande spazio europeo. È in questo spazio infatti che si decide la sua sorte, il suo sviluppo, la sua possibilità di inverarsi materialmente. Soprattutto la sinistra è chiamata da questa esigenza imperiosa a questo compito ineludibile. Non le manca lo strumento. Glielo impone la democrazia stessa, quella che ha inventato le assemblee anche per l'esercizio di compiti costituenti, da esercitare, questa volta, in modo da aggregare le democrazie nazionali, senza comprimerle, e proiettarle in un progetto unitario.

(GRUPPO CONSILIARE PRC FALCONARA)

COMUNICATO STAMPA

“Il Consiglio Comunale sulla base degli Ordini del Giorno presentati e discussi in data 28/12/04 sulla viabilità di Castelferretti IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

ad attuare la ZTL dopo studio ed analisi di un apposito tavolo tecnico al quale sono invitati a partecipare comitati, associazioni interessati (1 delegato), ad adottare i provvedimenti di adeguamento della viabilità agli indirizzi previsti dal PGTU adottato Tale commissione immediatamente attivata dovrà esprimersi nel merito entro 60gg relazionando al Consiglio Comunale”

Questo il dispositivo votato (17 favorevoli e 2 astenuti) che impegnava il sindaco e la giunta nel termine di 60 gg dalla data di approvazione. Ieri (30/5/05) dopo 153 giorni e non 60, l'ennesima riunione della commissione consiliare (alla quale il sindaco non ha preso parte nonostante il pressante invito fatto dal gruppo durante l'ultimo consiglio) ha evidenziato l'assoluta mancanza di volontà nel rispettare il voto democratico del consiglio comunale. Non è in discussione la data di attuazione, i 60 gg erano indicativi certo, quello che però è ormai palese è l'ipocrisia con la quale la giunta comunale tenta operazioni maldestre di cerchiobottismo. Da una parte si cercano sintesi tra le posizioni politiche ma dall'altra si sa già che qualunque cosa veda l'impegno del sindaco e della giunta sarà scientemente e volutamente disattesa, e così è stato. Un tema che ha diviso ma un tema che resta centrale per una parte della nostra città, affidare compiti tanto delicati all'assessore Api è di per se già una scelta, la scelta di non rispettare gli impegni presi, la scelta calpestare le decisioni del consiglio comunale, in questo Api ci riesce davvero bene e non da ora! La strafottenza con la quale piccoli burocrati infangano il voto dei cittadini lascia stupefatti, perché Carletti ha approvato la ztl a Castelferretti se sapeva benissimo di non volerla fare? Risulta ormai palese come questo castello di carte (il voto del consiglio, il tavolo tecnico, la commissione consiliare) sia crollato lasciando come è spesso accaduto il posto all'arroganza del “padrone” che fa e disfa come fosse dentro casa propria, ma si sbaglia, le migliaia di firme raccolte a Castelferretti a favore della ztl dimostrano come l'imperatore e i piccoli legionari non abbiano capito l'urgenza di un provvedimento, l'aveva capito e bene il consiglio comunale ma come ormai ovvietà, questo passa in ultima fila. Il mancato rispetto della delibera consiliare (l'ennesima) conferma ed accentua i limiti e le prassi di una amministrazione impegnata in una azione autoreferenziale, l'assoluta inutilità del presidente del consiglio comunale che dovrebbe essere garante delle delibere del consiglio, e l'ormai conclamata malafede di assessori tuttologi. E siccome spesso piove sul bagnato, ci mancherebbe solo che il prode Api si candidasse a sindaco di Falconara, allora forse anche al peggio ci sarebbe una fine!

- LA TRIBUNA -

Proseguiamo la rubrica che vedrà coinvolti i Segretari cittadini dei Partiti del centro-sinistra che si riconoscono nell'UNIONE, cercheremo di capire i punti di vista, le riflessioni e le analisi ad un anno dal voto amministrativo.

MICHELE BONCRISTIANO (Segretario Cittadino dell'UDEUR di Falconara)

Che interpretazione dai al voto delle ultime elezioni regionali?

L'esito delle elezioni regionali del 3-4 aprile ha registrato, per il centrosinistra, un risultato al di sopra di ogni più favorevole previsione.

La conquista di 12 Regioni a 2, e complessivamente (con le Regioni a Statuto speciale) 16 a 3, ha provocato un autentico terremoto nel nostro sistema politico, destinato a ripercuotersi nella successiva azione del Governo, oggi diviso ed in grave crisi politica.

Del resto i dati elettorali parlano chiaro, la crescita dei nostri consensi è risultata omogenea, per diffusione territoriale, per classi sociali e classi di età coinvolte, ciò a testimonianza del fatto che, nel bene e nel male, una coalizione è forte quando è coesa attorno ad un soggetto politico di riferimento.

La vittoria in un numero così elevato di Regioni, pur contrassegnate da situazioni differenziate di partenza, sia in termini di qualità e provenienza dei candidati presidenti, sia di rapporti di forza tra i due schieramenti, testimonia una forte protesta alla politica attuata dal Governo, tanto che, per la prima volta da diversi anni, si è manifestata una trasmigrazione di alcuni milioni di voti dal centrodestra al centrosinistra, rompendo quella situazione di impermeabilità che si era constatata anche in occasione di vittorie precedenti.

In altri termini, se è vero che l'esperienza ci dice chi vince le regionali vince anche le politiche, è altrettanto vero che il centrodestra appare ben lontano dall'essere definitivamente battuto, e farà di tutto in quest'ultimo anno per risalire la china. In buona sostanza, ci troviamo in una fase intermedia, quanto mai delicata, nella quale ci sono molteplici motivi per criticare e anche lasciare il centrodestra, ma il centrosinistra non riesce ancora ad intercettare puntualmente queste situazioni.

Il problema politico fondamentale è quello di come, e con quali strumenti, riuscire ad incontrare questo voto e saperlo gestire politicamente, pur non ignorando che potrà mantenersi ancora in una fase intermedia, di transizione!!!

E per quello che riguarda lo specifico di Falconara?

L'analisi poc'anzi esposta si riflette anche sulla città di Falconara, con il lampante successo delle forze del centrosinistra, che hanno saputo mettere in campo validi candidati che hanno riscosso un'incondizionata fiducia tra gli elettori, per le loro capacità ed impegno politico manifestato.

In Consiglio Regionale siederanno tre consiglieri di Falconara, cosa significa per il nostro territorio?

L'elezione di 3 consiglieri regionali testimonia l'esigenza della città di Falconara di essere "energicamente" rappresentata nell'attuazione delle politiche di sviluppo adottate e fortemente legate a quelle regionali.

Tali candidati eletti di indubbia capacità, sicuramente permetteranno di favorire, con politiche ampiamente condivise, le prospettive di crescita della città di Falconara, volte alla valorizzazione del territorio, mediante la promozione, potenziamento e realizzazione di infrastrutture strategiche (strade, autostrade, porto, interporto, aeroporto).

Falconara, rispetto al quadro ormai delineato in quasi tutta la Regione rappresenta una "anomalia" con RC e VERDI all'opposizione dal 1997, credi sia possibile ottenere quell'unità vincente raggiunta quasi ovunque?

Ritengo che ciò sia possibile, ovviamente dopo aver verificato positivamente tutte le condizioni e percorsi possibili per raggiungere tale unione.

Quali sono a tuo parere gli ostacoli da superare?

Un confronto serio e costruttivo contribuirebbe sicuramente positivamente a favorire le condizioni di un'unione vincente tra tutte le forze politiche di centrosinistra.

Maggio 2006, si voterà anche a Falconara "che fare"?

In uno scenario tutto da definire, ritengo opportuno analizzare con criticità le scelte assunte per poter elaborare un programma che sia il più possibile condiviso tra tutte le forze del centrosinistra ed in grado di cogliere le esigenze di trasformazione e di cambiamento della città.

Ebbene sì, anche il Falco Rosso ha bisogno di sponsor, le ferree leggi del mercato ci impongono di trovare finanziatori, un caloroso saluto alle tre realtà imprenditoriali che ci onorano con il loro sostegno!



**svendita del patrimonio comunale
astenersi enti pubblici non interessati
allo sperpero!**

**Hai scritto qualcosa, qualunque cosa?
Sai già che non venderà neanche una copia?
Manda una bella lettera in comune e chiedi
di comprartele tutte!**

GIACOMINI EDITORE

Le strategie per il successo



carlettimmobiliare

**agenzia immobiliare leader nel mercato dell'acquisto
sola, più un immobile è malridotto più lo compriamo!
più è costoso e più lo paghiamo!
supervalutazione di qualunque catapecchia
Il nostro motto? Fregatene dei soldi specialmente
quando non sono tuoi!**

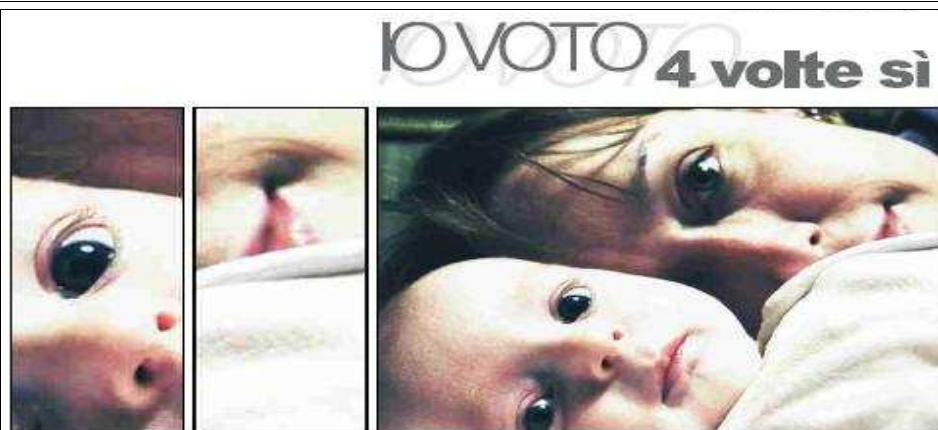


(IM)MORALITA' DI STATO

Lor signori (avrebbe detto un tempo Fortebraccio), si ritengono in diritto di decidere non solo della nostra vita "sociale", ma degli aspetti più intimi della nostra vita personale e familiare: se e come dobbiamo procreare, come dobbiamo o possiamo morire, cosa è giusto e santo farci vedere in televisione e cosa invece non farci vedere assolutamente, quale fumo possiamo permetterci e quale invece deve farci mettere direttamente in carcere... Forse la maggioranza dei cittadini non è sufficientemente edotta sulla gravità delle limitazioni che la nuova legge sulla fecondazione assistita scaricherà sulle coppie e sui medici e ricercatori che al problema dell'infertilità dedicano tutto il loro impegno. Tre cose colpiscono particolarmente, in tanta ferrea determinazione, di imporre a tutti ciò che solo alcuni ritengono giusto: il divieto di ricorrere ad un donatore esterno alla coppia; il divieto di creare più di tre embrioni, affinché possano essere inseriti nell'utero dell'aspirante madre, il divieto di verificare, prima dell'impianto, che gli embrioni siano geneticamente sani Viene da chiedersi, perché privare i cittadini dei benefici che la scienza offre loro, solo perché taluni la ritengono contraria al proprio convincimento? Rispettabile certamente ma solo sino al momento in cui ha la pretesa di farsi legge, imposizione per tutti. Come ai tempi dell'aborto o del divorzio i laici non obbligano nessuno a ricorrere ad un metodo che la singola coscienza rifiuta. **La cecità dei proibizionisti è tale che non si accorgono dell'oggettivo contrasto fra la loro proibizione a divenire genitori con l'aiuto della scienza ed i quattrini sventolati sotto gli occhi delle donne perché facciano il secondo e terzo figlio o perché rinuncino ad abortire ed affidino il figlio non voluto a qualche benefico istituto.** Ora, più che ridicolo trovo sconcio il voler violentare la coscienza e la vita delle donne (soprattutto meno abbienti) e la maturità della coppia, riportando l'orologio indietro di 30 anni. La "dittatura" della maggioranza maggioritaria può fare leggi ad personam, decidere di premiare con condoni e brioches i furbi, fatti a loro immagine e somiglianza, ma non può imporre d'autorità, per legge, comportamenti e scelte che dovrebbero appartenere alla sfera morale e comunque personale di ciascuno di noi.

Dott. Carlo AMAGLIANI

QUATTRO SI' PER NASCERE, GUARIRE, SCEGLIERE



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

CIRCOLO A. GRAMSCI - P.zza Albertelli 10, 60100 Castelferretti - Tel. 071/9161938 - pcefalconara@libero.it
GRUPPO CONSILIARE - c/o Comune di Falconara m. P.zza Carducci 4, 60015 - Falconara Tel. 071/91771